

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 2439)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori BARBARO, MARAZZITA e ROMANO Domenico

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 GENNAIO 1963

Aggregazione dei tribunali di Locri e di Palmi alla Sezione staccata della Corte di appello di Reggio Calabria

ONOREVOLI SENATORI. — Al fine di fare coincidere, come di norma, la circoscrizione giudiziaria con quella amministrativa, e altresì al fine di rendere più sollecita e meno costosa anche in tale importante zona l'amministrazione della giustizia, reputiamo per noi doveroso, accogliendo anche il voto unanime, annoso e vivissimo delle popolazioni interessate, presentare questo disegno di legge.

Allo scopo inoltre di illustrare, sia pure brevemente, alcuni recenti precedenti in proposito, oltrechè i principali motivi, che pienamente giustificano tale nostra proposta, riteniamo molto opportuno riportare, sia pure in parte, i seguenti due ordini del giorno presentati al Senato rispettivamente il 19 giugno 1959 e il 1° giugno 1960 in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia.

« Il Senato, ricordando — ed esplicitamente ad esso richiamandosi — l'ordine del giorno del senatore Priolo riguardante il medesimo, annoso problema, e approvato all'unanimità dal Senato il 24 aprile 1952 (Atti parlamentari I legislatura, pag. 32804), dopo una esplicita e favorevole dichiara-

zione del Ministro di grazia e giustizia del tempo onorevole Zoli; rilevando e facendo presente, che un preciso voto del genero non possa non essere tenuto nel debito conto, senza grave offesa e danno rilevante per il prestigio stesso del Parlamento, e, nella fattispecie, di questa altissima Assemblea impegna il Governo a voler con urgenza procedere alla aggregazione dei tribunali di Locri e di Palmi alla Sezione di Corte di appello di Reggio Calabria, vivamente e ansiosamente attesa da tutta la popolazione interessata e da tutti i 97 Comuni della Provincia. E ciò in considerazione, in primo luogo, dell'assoluta modestia e bontà della richiesta, che costituisce un minimo, quanto mai logico e legittimo, e anche un sano atto di giustizia distributiva; in secondo luogo, dell'assoluta vicinanza e dei molteplici collegamenti esistenti fra Reggio Calabria e i Comuni della Provincia; in terzo luogo, del preoccupante arretrato esistente che intralcia nella zona il rapido corso della Giustizia; in quarto luogo, dei casi analoghi (come quelli di Caltanissetta, di Potenza, di Lecce e di Trento), riguardanti istituzioni di Corti e non di sole Sezioni, »

risolti rapidamente e senza difficoltà; in quinto luogo, dell'unicità, in Italia, del caso di smembramento di una Provincia sotto l'aspetto giuriziaro, che ha riflessi dannosi anche nell'ambito amministrativo ed elettorale; in sesto luogo, del Tribunale Ecclesiastico di prima e seconda istanza per tutta la Calabria, il quale è accanto all'Archidioncesi Metropolitana, che *ab immemorabili* ha sede in Reggio; in settimo luogo, della storia antica, nobilissima, ma quanto mai tormentata di Reggio, che perciò meriterebbe a suo favore un *jus singulare*; e infine del fatto ben noto e inconfutabile, che Reggio dopo Napoli, Bari e Taranto, è la più importante fra tutte le città del Continente meridionale italiano ».

Nel secondo ordine del giorno si richiama, fra l'altro, la dichiarazione fatta nella seduta del 19 giugno 1959 dall'onorevole ministro Gonella, nella quale si affermava, che « il Governo è favorevole a tale ordine del giorno del senatore Barbaro, accettandolo sia pure come raccomandazione ».

A questo riguardo non è inopportuno ricordare, quanto ebbe a dichiarare lo stesso Ministro del tempo onorevole Gonella in quello stesso periodo di tempo alla televisione: « È necessario, che la Giustizia, sia sollecita; a tal proposito il Governo ha già provveduto ad aumentare di 1.400 unità il numero dei Magistrati, e procederà al più

presto alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie ». D'altra parte l'onorevole Amatucci, relatore della legge del 27 dicembre 1956, diceva alla Camera dei deputati, parlando delle circoscrizioni giudiziarie: « Il principio ispiratore della revisione deve essere quello di fare coincidere le circoscrizioni amministrative con quelle giudiziarie ».

Senza accennare, se non appena e di sfuggita, allo sciopero, senza precedenti almeno in Italia, dei 600 avvocati di Reggio Calabria, che durò circa un anno, e che costò sacrifici veramente eccezionali a tale benemerita categoria di valorosi professionisti, e alle dimissioni date all'unanimità dai 50 componenti del Consiglio comunale della città di Reggio, che portò all'amministrazione commissariale circa un anno prima della scadenza del mandato, non possiamo non ricordare, che in conclusione e in sostanza trattasi di un modestissimo problema di profonda equità, oltrechè di elementare, evidente, assoluta giustizia, che non può non essere prontamente e definitivamente risoluto!

Accennando infine al fatto che il Palazzo di giustizia di Reggio è stato di già molto opportunamente elevato e ampliato in modo da rendere più agevole il conseguente maggiore lavoro giudiziario, che ne deriverà, preghiamo gli onorevoli colleghi di volere dare il loro voto favorevole a tale nostro disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico

Alla Sezione staccata di Corte di appello di Reggio Calabria vengono aggregati i tribunali di Palmi e di Locri, che fanno parte della stessa Provincia.